

**IL CALCIO
nel pallone**

IL CASO
Nell'inchiesta
l'estremo difensore
del Portosummaga

Il "pasticcio" del portiere

Le intercettazioni chiamano in causa Claudio Furlan per un incontro di Lega Pro fra Benevento e Viareggio

La carriera dell'atleta di Jesolo

Claudio Furlan è nato il 18 febbraio del 1976 a Jesolo Lido.

Scuola calcio Milan, l'estremo difensore approda tra i professionisti in Serie C2 (stagione 94-95) con la maglia del Sandonà. Sei stagioni in riva al Piave prima di passare al Cesena, dove esordisce in B nel campionato 1999-2000, timbrando una presenza ma retrocedendo con i romagnoli in C1.

Successivamente, gira in lungo ed in largo la penisola. Chieti in C1, poi, Rovigo in D.

Quindi, ritrova la C2 con lo Jesolo nel 2005-2006. La retrocessione dei nerazzurri ne fa consumare il divorzio.

L'anno successivo, lo troviamo tra i pali degli abruzzesi del Val di Sangro (C2). Dopo, si trasferisce alla Vigor Lamezia (C2), mentre nel 2008-2009 difende la porta del Crotona (Prima Divisione).

Prima del Portogruaro, veste anche le maglie del Barletta (Seconda Divisione) e del Legnano (Seconda Divisione).

Al termine dello scorso torneo lascia i lilla per Campobasso e vi resta sino a gennaio di quest'anno, per poi trasferirsi in riva al Lemene. (a.ruz.)

Luca Miani

Claudio Furlan, portiere del PortoSummaga con il quale ha disputato due partite in questa stagione vestendo la casacca numero 79, è stato chiamato in causa nel nuovo scandalo delle scommesse nel calcio sia dall'amico Gianfranco Parlato, sia dalle intercettazioni telefoniche effettuate nell'ambito dell'inchiesta di Cremona.

L'estremo difensore nativo di Jesolo, trentacinquenne - giunto in riva al Lemene a gennaio in cambio di Marcato al Campobasso - è al centro di telefonate che fanno riferimento ad alcune partite da "aggiustare" che non comprendono il PortoSummaga e nemmeno la sua squadra precedente.

PARLA IL DIRETTORE GENERALE GRANATA

Specchia: «Siamo estranei»

PORTOGRUARO - Il terremoto portato dalla notizia della presenza di un giocatore del PortoSummaga tra le persone coinvolte nel nuovo scandalo-scommesse ha fatto sussultare la società granata che però mantiene la massima tranquillità, non essendo emerso alcun coinvolgimento della squadra nella vicenda.

Indubbiamente l'attenzione è alta, visto che Claudio Furlan, portiere arrivato con il mercato di gennaio, ha vestito un paio di volte la maglia granata.

Di conseguenza la sua presenza in campo, alla luce delle accuse di questi giorni, potrebbe contribuire a mettere in cattiva luce il buon nome della società che risulta invece estranea

Nell'intercettazione effettuata nel mese di gennaio (quando Furlan era già granata) tra il gestore di sale scommesse Massimo Erodiani e Gianfranco Parlato, collaboratore dell'Esperia Viareggio, si parla del portiere senza nominarlo.

Parlato: «Poi da domenica prossima... Speriamo si faccia qualcosa, il mio uomo... Il mio uomo fraterno ha firmato con...» Erodiani: «L'ho letto, l'ho letto, Portogruaro». Parlato: «A posto quindi».

L'estremo difensore portogruarese, che viene comunque definito "partecipante e scommettitore" nell'ordinanza del Gip Salvini, viene poi tirato in ballo nel merito di una partita di Lega Pro tra Benevento e Viareggio che l'organizzazione sarebbe riu-

all'argomento scommesse.

Il direttore generale del Portosummaga Giammarco Specchia ha sentito telefonicamente il giocatore.

Con lui, ha fissato un appuntamento nella giornata di lunedì per avere tutti i chiarimenti in merito alla spinosa questione.

«Mi è sembrato piuttosto sereno - ha dichiarato - ha detto che è in grado di spiegare tutto e che si ritiene completamente estraneo alla vicenda contestatagli. In ogni caso, tengo a sottolineare che noi come Portosummaga siamo pulitissimi. Da questa vicenda non abbiamo proprio assolutamente niente da temere».

Cosa vi fa stare tranquilli? «Perché si tratta solo di un colloquio dove i due si



IL PORTIERE L'ingresso in campo di Furlan al centro con la testa bassa per Porto

scita ad addomesticare con successo: la richiesta iniziale dei giocatori coinvolti era di 50 mila euro, 10 mila per ognuno dei cinque.

Ecco Claudio Furlan al telefono con Gianfranco Parlato la sera dell'11 febbraio 2011,

due giorni prima del match in questione (doveva finire con almeno tre gol segnati e si è conclusa infatti 2-2), nella quale si parla di "cose vecchie" dopo il consiglio di Furlan a Parlato di non informare Scienza (allenatore del Via-



auspicano di poter far qualcosa anche a Portogruaro. Ma dalle indagini non emerge alcuna partita che ci riguardi direttamente. Anche perché, Furlan non avrebbe potuto incidere sul risultato, avendo giocato solamente in chiusura di stagione a verdetto ormai compromesso. In ogni caso, con il nostro legale stiamo studiando la documentazione

in nostro possesso per valutare quale strada seguire al fine di far valere i nostri diritti».

Claudio Furlan ha difeso la porta granata in occasione di Porto-Empoli finita 0-1 con gol subito si calcio di rigore nel finale e Modena-Porto 3-1, rispettivamente terz'ultima e penultima giornata.

Andrea Ruzza



poli (0-1)

(Foto Vinicio)

reggio) della situazione.

Furlan dice: «Ma per le cose vecchie come siamo messi?». Parlato risponde: «Ecco no... infatti domani mi vedo con lui». E Furlan: «Eeh digli, io son matto». Parlato: «Sì sì sì». Furlan: «Almeno almeno la metà... non dico tutto ma almeno la metà voglio se no...». Poco dopo segue Furlan: «Perché i figli di p... di Campobasso mi fanno il bonifico lunedì 14... perché sai entro il 15 devono farlo...però sono 1.000 euro

ciò io li ho già spesi con..».

Nei prossimi giorni il portiere granata, che si dice estraneo ai fatti e sereno, potrà chiarire davanti ai magistrati la sua posizione in merito alle intercettazioni che lo vedono coinvolto: i dialoghi, come ben comprensibile, sono ben più corposi e spesso fanno riferimenti sottintesi.

Intanto però il PortoSummaga, chiamato in causa come società di appartenenza del giocatore, ne esce con un danno di immagine rilevante.

LE REAZIONI A JESOLO

Presidente e parroco lo difendono

«Ho lasciato un bravo ragazzo e sono sicuro che ora è un brav'uomo. Mi auguro con tutto il cuore che presto la verità emerga e lo riabiliti».

A parlare è Piergiuseppe Simonetto, il presidente della storica promozione in C1 del Sandonà Calcio.

Una cavalcata vincente balzata agli onori della cronaca perché esaltante e fatta di bel gioco e perché realizzata con un gruppo di poco più che ragazzini. E tra questi c'era Claudio Furlan.

«Non posso dire nulla di negativo su di lui, né come persona, né come professionista. Per quanto lo conosco io, non mi sembra possibile che il suo nome possa essere accostato ad una vicenda del genere. Un ragazzo buono, che ha sempre vissuto con dei sani principi. Spero che quanto prima possa dimostrare la sua completa estraneità».

Ugualmente sorpreso è anche don Lionello Dal Molin, oggi parroco di Tesserà, ma a Cortellazzo quando Furlan si sposò; anzi fu proprio lui a celebrare il matrimonio.

«Lo conosco bene Claudio ed è sempre stato una persona estremamente corretta. Nella vita di errori se ne possono commettere, ma per come lo conosco io, legato a certi valori, con quelle cose non centra».

E si augura di poterlo incontrare presto per potergli esprimere di persona questi pensieri e questa solidarietà.

(f.cib)

PARLA IL GIOCATORE COINVOLTO NELLO SCANDALO

Furlan: «Sono tranquillo Non c'entro per niente»

«La mia colpa è essere ex compagno di squadra di Parlato
Nelle telefonate parlavamo di una questione personale»

JESOLO - «Sono estremamente tranquillo e presto la verità verrà fuori».

È sereno, Claudio Furlan, quando gli si chiede di commentare come mai il suo nome sia risultato nelle intercettazioni dell'inchiesta sul calcio scommesse.

Sereno come quando si prepara ad affrontare un grande incontro, lui che in carriera ha avuto una sola espulsione (e tre sole giornate di squalifica).

Sereno come quando ha dovuto parare un rigore. Sereno come chi, anche in un momento di improvvisa burrasca estiva, non ha nulla da temere.

«In questo momento - ha detto ieri - non posso fare dichiarazioni, anche perché ad oggi non ho ricevuto alcuna segnalazione dalla magistratura e quanto so è quello che è uscito sui giornali. Posso solo dire di essere estremamente tranquillo e che presto la verità emergerà».

Sa di dovere affrontare una piccola battaglia, per fare emergere la sua verità, per riabilitare fin da subito la sua immagine di professionista e di uomo; ma questo lo spaventa poco, lui che ha dovuto sempre guadagnarsi col lavoro e col sudore una maglia in una delle tante squadre cui ha fatto parte.

Partito nelle giovanili del Milan, è stato mandato a San Donà, a due passi da casa, a fare gavetta; nel 98/99 è titolare della storia promozione in C1; due campionati dopo è in B, al Cesena. E qui che conosce Gianfranco Parlato; i due saranno compagni di squadra anche nel Campobasso.

«La mia unica colpa - dice ancora Furlan - se così la possiamo definire, è di essere suo amico; per il resto non centro nulla. E non conosco nessuna delle persone indagate».

E le intercettazioni?

«Quando mi interogheranno spiegherò tutto nei dettagli; qui posso solo dire che la



telefonata riguardava una cosa privata».

Furlan è in vacanza nella «sua» Jesolo.

«Dove ho sempre la mia vecchia auto ed ho sempre il mio solito tenore di vita», ricorda per dimostrare ancora di più e ancora una volta quanto lui non centri nulla con certi giri.

«Sono rimasto a Jesolo anche per mettermi completamente a disposizione e spiegare quanto prima come stanno le cose».

Dopo quindici anni di onorata carriera pensava di dovere difendere ancora una porta e non certo in un'aula di giustizia.

Fabrizio Cibin

QUI TIFOSI GRANATA Amarezza per il coinvolgimento del team

«È un colpo per il nome della squadra»

La notizia del coinvolgimento di un giocatore del PortoSummaga nell'inchiesta sulle scommesse si è diffusa a macchia d'olio sin dalle prime ore del mattino.

«Che schifo», è stata la prima reazione nei bar di dominio dei tifosi portogruaresi.

Rabbia ed incredulità comparivano sui volti di tutti coloro stavano commentando il delicato argomento.

Sulla rete, il forum dei supporters granata ha avuto un'impennata di contatti che trasmettevano grande preoccupazione.

Ancora non erano ben noti i particolari della vicenda che si è andata meglio delineando nel corso della giornata.

Quando si è capito che il Portogruaro non è direttamente coinvolto, alla fine sono stati in molti a tirare un sospiro di



solievo.

«Fa comunque amarezza sentire queste cose - ha commentato Daniele Chiesurin presidente del Filippo Pescosolido - il nome della società viene inserito in questo calderone, anche se, la dirigenza non ha la minima colpa. Voglio astenermi dal commentare sino a che la situazione non sarà più chiara. Spero che Furlan possa spiegare e

definitiva».

Anche Antonio Tarlà, presidente del Ventidici, preferisce andare cauto nei commenti.

«Per fortuna non compare alcuna partita del Portogruaro tra quelle indagate - ha dichiarato - spero proprio che la nostra squadra sia rimasta estranea da questo genere di situazioni poco edificanti».

(a.ruz.)